



# VERSO LA GIORNATA DEL QUOTIDIANO

## La vastità ed il fervore dei preparativi

ROMA, 28 pom. L'Ufficio Centrale dell'Azione Cattolica italiana, ufficialmente incaricato dalla Suprema Autorità Ecclesiastica per l'organizzazione della «Giornata del Quotidiano Cattolico», ha diramato alle Giunte Diocesane, Organizzazioni, ecc., le seguenti disposizioni:

« Come è stato già annunciato, la Giornata del quotidiano avrà luogo il giorno 13, 2a Domenica di Maggio. L'Ufficio Centrale, come fece nell'anno scorso, manderà a tutte le parrocchie il materiale di propaganda e cioè: immagini di S. Giovanni Bosco, striscioni, cartelli da applicarsi sulle buste, ecc.

« Le Giunte Diocesane daranno, intesi gli Esec. mi Vescovi, le opportune disposizioni alle Associazioni cattoliche per la migliore riuscita della «Giornata», tenendo presente che il lavoro delle organizzazioni rimane fissato come per la Giornata Universitaria.

« Riteniamo superfluo fare raccomandazioni, sicuri come siamo che tutte le Associazioni di Azione Cattolica, guidate dai loro Rev. mi Parroci, moltiplicheranno i loro sforzi perché sia moltiplicato l'esito della giornata del 1933 ».

« 1. — La Gioventù Femminile assumerà anche quest'anno la gestione della porta delle Chiese, distribuendo le immagini ed i foglietti di propaganda. 2. — All'Unione Donne è affidato l'incarico di raccogliere le offerte dei genitori cattolici visitando le varie famiglie della Parrocchia.

3. — Le Universitarie coadiuvano la Gioventù Femminile nel lavoro di raccolta delle offerte.

4. — La Gioventù Maschile e gli Universitari cureranno l'organizzazione di conferenze di propaganda, possibilmente nella domenica antecedente, di trattenimenti, di manifestazioni parrocchiali, distribuendo foglietti di propaganda e raccogliendo offerte.

5. — Le Associazioni di Uomini Cattolici cureranno particolarmente di avvicinare Enti economici, Congreghe, Confraternite, persone facoltose del nostro campo, ecc., per ottenere offerte per il Quotidiano Cattolico.

6. — I Consigli Parrocchiali si riuniranno possibilmente la domenica precedente per il coordinamento e la distribuzione del lavoro fra le Associazioni secondo le norme surrimate, o modificando queste, a seconda delle opportunità locali.

Alle Associazioni di Uomini e Donne, cioè ai padri e madri di famiglia, sarà mandato anche un modulo per raccogliere le offerte fra gli associati, in modo che i genitori iscritti all'Azione Cattolica siano fra i primi a dimostrare il loro particolare interessamento per la stampa quotidiana offrendo il loro obolo personale, oltre l'opera di propaganda per la raccolta delle offerte fuori dell'Associazione.

I moduli saranno ritornati alle proprie Presidenze Centrali, mentre l'importo delle somme raccolte sarà versato ai rispettivi Parroci ».

### Le prime disposizioni delle Giunte Diocesane

PARMA, 28 pom. La Presidenza della Giunta Diocesana di Parma pubblica in Vita Nuova la seguente comunicazione in merito alla «Giornata»:

« Il Presidente dell'Ufficio Centrale di Azione Cattolica comm. Augusto Ciriaco, comunica alle Giunte Diocesane d'Italia che la Giornata del Quotidiano avrà luogo in quest'anno il 2a Domenica di Maggio, 13 del mese.

« Le singole Parrocchie riceveranno a tempo opportuno il materiale di propaganda.

« Questa Giunta farà note quanto prima le disposizioni utili ai fini della propaganda stessa.

« Intanto si raccomanda vivamente ai Parroci ed alla loro Associazione di A. C. di cominciare ad interessarsi della cosa.

« Il Quotidiano che per noi è l'Avvenire d'Italia deve essere sostenuto non solo col abbonamento annuo, ma altresì col raccogliere offerte in tutte le Parrocchie.

« Dare al nostro quotidiano i mezzi perché possa vivere e prosperare, è dovere di tutti i cattolici, organizzati e non organizzati ».

PADOVA, 28 pom. Il «Bollettino Diocesano», testé uscito, pubblica un bellissimo e fervido appello di S. E. Mons. Carlo Agostini e dà la seguente avvertenza:

1. Nella domenica 6 maggio e nei giorni successivi, festa dell'Ascensione, si renda noto ai fedeli questo nostro appello e lo si illustri convenientemente.

2. Nella Domenica 13 Maggio, si facciano speciali preghiere per invocare il divino aiuto sull'apostolato della Buona Stampa e si raccolgano a tutte le Sante Messe e alle Sante Funzioni le offerte pro Quotidiano cattolico che dovranno poi essere spedite integralmente alla nostra Curia entro il 31 maggio.

3. Gli Istituti vedano che non manchi la cooperazione della loro, sia pur modesta offerta, e specialmente della loro preghiera ».

### L'appello de "L'Assistente Ecclesiastico"

ROMA, 28 pom. Il numero di maggio dell'«Assistente Ecclesiastico», oggi uscito, pubblica questa notevole nota sulla preparazione dell'imminente «Giornata». Ecco il testo:

«Preghiamo vivamente i nostri Contrattati Assistenti di dare a questa

iniziativa il loro maggior contributo di propaganda e di attività. Li invitiamo perciò a parlare a tutti gli organizzati, in presenza alla Giornata, allo scopo di illuminarli, stimolarli e guidarli in questa impresa, che è quanto l'altra mai apostolica. Sarà utile, a tal fine, di richiamare e illustrare quanto ha scritto recentemente il Santo Padre sui compiti dell'A. C. in ordine alla stampa, e più precisamente al quotidiano cattolico, nella importante Lettera al Cardinale Patriarca di Lisbona.

« Si metta bene in rilievo che i giornali quotidiani nostri, oltre contenere tutte le notizie e le informazioni come gli altri giornali, hanno pure un esteso notiziario riguardante la vita e l'attività cattolica, e compiono una preziosa funzione di collaborazione con l'Azione Cattolica, e quindi con la gerarchia. Si ricordi pure che la Giornata ha tre scopi: preghiera, organizzazione, raccolta di offerte. Queste andranno a beneficio di tutti i quotidiani cattolici, e quindi di tutte le regioni e diocesi, nelle quali deve entrare un quotidiano cattolico.

« Per la propaganda al popolo noi abbiamo pubblicato già vari schemi di conferenze sulla buona stampa, sul giornale cattolico. Su questo numero della rivista pubblichiamo uno schema (del rev. Mons. Cavagna)

per un'Ora di Adorazione, dove si trovano molti pensieri che possono essere anche in un'omelia, in una predica mariana del Mese di Maggio. «Purtroppo il problema della nostra stampa quotidiana è ancora lontano da una soluzione soddisfacente. E questo sia necessaria ed urgente, o quanto lo può immaginare. E' proprio il caso di dire: clama, ne cesses! ».

### La solidarietà dei settimanali

I nostri settimanali poi con spirito di vera solidarietà, hanno già aperta la battaglia per il buon esito della «Giornata». Notiamo La Difesa del Popolo, il diffuso ed ottimo settimanale di Padova, diretto dalla penna esperta di Mons. Ruffini; il popolareissimo Operario Cattolico di Vicenza; il Momento di Forlì, che insiste perché la seconda giornata nazionale pro quotidiano segna nelle tre Diocesi in cui esso è diffuso (Forlì, Bertinoro e Sassina) un aumento di solidarietà anche materiale; il Nuovo Giornale di Piacenza, il Romagnolo di Ravenna, che pubblicano dei suoi valorosi articoli col titolo: «Fusione e forza del giornale nostro».

## S. E. Acerbo riafferma l'importanza nazionale del problema della viticoltura

### La prima assemblea della Federazione dei viticoltori

ROMA, 28. Si è tenuta a Palazzo Margherita, sede della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori, la prima assemblea ordinaria della Federazione nazionale dei consorzi per la viticoltura.

Sono intervenuti S. E. Acerbo, ministro dell'Agricoltura e delle foreste, S. E. Marescalchi, Sottosegretario alla Agricoltura, il Direttore generale dell'Agricoltura, l'on. Muzarini, Commissario della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori, con il sen. Marzotti, consulente della stessa, l'on. Gaetani, Segretario del Sindacato nazionale tecnici agricoli, il sen. Tournon, Presidente della Federazione italiana dei consorzi agrari, l'on. D'Angelo dell'Ente nazionale della Cooperazione, i rappresentanti del Ministero dell'Agricoltura, della C. N. F. A., della Federazione dei consorzi, e cioè enologi ed oleari e varie altre personalità. Come componenti della assemblea sono intervenuti i presidenti dei consorzi per la viticoltura di tutte le provincie interessate alla viticoltura.

S. E. Acerbo ha aperto la seduta dichiarando che aveva voluto intervenire a questa prima riunione della Federazione dei consorzi per la viticoltura per affermare ancora una volta la speciale importanza, che il Ministero dell'Agricoltura annette al sempre maggior potenziamento ed alla sempre maggiore difesa di questa importante branca dell'economia agricola italiana e per affermare ancora una volta l'importanza personale che egli e il Sottosegretario all'Agricoltura annettono alla risoluzione di questo problema.

Il Ministro ha aggiunto, che la Federazione può contare sul pieno, incondizionato appoggio del Ministero dell'Agricoltura, perché tutta la sua azione di difesa, di potenziamento della viticoltura italiana, che ha così grande importanza non solamente nei riflessi economici ma anche in quelli sociali e politici possa agguagliare e trovare piena e adeguata soluzione in tutti i problemi, che le si impongono. Le parole del ministro Acerbo sono state accolte da vivaci applausi.

Quindi il Presidente della Federazione, on. Luigi Capri Cruciani, a nome della Commissione amministrativa provvisoria, fa la relazione del lavoro compiuto nel primo anno di vita dell'organizzazione.

La Federazione come es. primo compito si è occupata dell'ordinamento interno dei consorzi, preparando gli schemi di statuto e dei regolamenti interni delle Federazioni dei consorzi, e degli enologi sottoposti poi all'esame preventivo del Ministero dell'Agricoltura e delle foreste.

Successivamente il relatore continua l'illustrazione delle attività, che si può suddividere in tre fasce: l'attività culturale, l'attività industriale e commerciale. Ricorda quindi l'opera della Federazione, che si è svolta, attiva per l'esportazione dei vini sui mercati esteri, essa ha collaborato con la C. N. F. A. per le trattative commerciali con stati esteri e fin dai primi anni di esistenza del mercato americano ha lavorato per l'ottenimento di direttive per il controllo sull'esportazione.

Per le vie da tavola le direttive della Federazione si concretano per quanto riguarda consumo interno, nella organizzazione di magazzini di raccolta delle uve da tavola di pregio per offrire ai prezzi più convenienti ai compratori.

L'oratore infine mette in evidenza l'azione di propaganda che deve fare affidamento su due elementi fondamentali: la propaganda fra i medici e quella fra la famiglia.

S. E. Acerbo si è complimentato vivamente col relatore e con la Commissione amministrativa per la lucida relazione e per lo sviluppo dato alla Federazione in questo primo anno di vita.

Le parole di S. E. Acerbo sono state accolte da vivaci applausi, che si rinnovano quando egli lascia l'aula.

Assume in sua vece la presidenza della assemblea S. E. Marescalchi, che apre subito la discussione sulla relazione Capri Cruciani, che risulta approvata all'unanimità.

Quindi il ministro della Federazione dopo chiarimenti su alcuni punti viene approvato all'unanimità l'assemblea.

Il prof. Manzo, direttore della Federazione e della sezione viticola della C. N. F. A., legge poi la relazione finanziaria, che la assemblea approva con voti unanimi.

Così restano approvati i bilanci consuntivi e preventivi ed è fissata la quota di contributo, che i consorzi devono corrispondere alla Federazione.

Infine per acclamazione viene eletta la nuova Commissione amministrativa della Federazione, che risulta composta da: march. Antinori, Firenze, capri Cruciani, Roma; Cor. B. Benedetti, Bari; dott. Vagliasindi, Cantania.

Prima della chiusura dei lavori hanno portato il loro saluto e la assicurazione della loro fattiva collaborazione da parte degli enti da loro rappresentati il Commissario della C. N. F. A., il Presidente della Federazione Italiana dei consorzi agrari ed i rappresentanti dell'Ente della cooperazione, del Sindacato dei tecnici agricoli e della Confederazione dell'Agricoltura.

La riunione è stata chiusa con elevate parole dal Senatore Marescalchi, che dopo essersi complimentato della fertiva e fattiva opera svolta finora dalla federazione e della collaborazione ad essa promossa dalla C. N. F. A., e da tutti i principali enti sindacali interessati ha rivolto la grande importanza che riveste la viticoltura per l'economia della nazione e con felici accenti storici ha messo in evidenza come occorra soprattutto organizzare una vasta propaganda a favore del vino.

### La crisi spagnola

L'incarico a Samper MADRID, 28.

Il Presidente della Repubblica ha affidato all'ex ministro dell'Industria Samper, l'incarico di costituire il nuovo Gabinetto.

L'ex Ministro Samper ha confermato di essere stato incaricato della formazione del nuovo Ministero sulla base di una larga concentrazione repubblicana.

Negli ambienti politici e parlamentari si ritiene, che egli riuscirà nell'intento.

La sua designazione costituisce una sorpresa, specie perché poche ore prima il presidente delle Cortes Alba aveva lasciato comprendere, che era probabile un incarico ad Avello.

Dopo Alba però il Presidente della Repubblica Alcalá Zamora, aveva ricevuto il Presidente del Consiglio Amisimón Lerroux e Gilles Robles Capo dell'Azione popolare, i quali, evidentemente, hanno influito su Zamora in favore di Samper.

Il Re dell'Iman avrebbe chiesto la pace CAIRO, 28.

Il comandante delle forze dell'Iman dello Yemen nella guerra contro l'Arabia, Saudi, sarebbe stato fatto prigioniero, mentre tentava di fuggire dopo che le forze saudite ebbero conquistato la città di Midā e catturato tutti i possedimenti e tutto il materiale da guerra nel territorio conquistato di Neyran.

Si assicura che l'Iman ha risposto accettando tutte le condizioni di Ibn Saud e che un delegato dell'Iman è ora in viaggio per la Mecca allo scopo di negoziare la pace.

Il Ministro della Guerra greco andrà in Turchia Gli scopi della sua missione ATENE, 28.

I giornali annunciano che il Ministro della Guerra, con il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, partirà martedì prossimo per Istanbul e Ankara.

I giornali governativi dicono che è stato di Kemal i giornali di opposizione affermano invece che egli va per iniziare discussioni preliminari in merito agli impegni militari fra i partecipanti al Patto Balcanico che, secondo il Protocollo, si debbono concludere entro 6 mesi dalla firma stessa. (Stefani).

## Dalla Città del Vaticano

### Il rogito notarile per la chiusura dell'Anno Santo

CITTA' DEL VATICANO, 28. Stasera alla presenza di mons. Maestro di Camera di S. Santità, dei rappresentanti del Capitolo Vaticano e del Comitato centrale per l'Anno Santo, si è completata la chiusura della Porta Santa nella Basilica Vaticana.

Al centro del vano, che esisteva fra i due muri tirati a livello della apertura interna ed esterna della porta, è stato collocato il cofano regalato dalla città di Milano e nell'interno di esso sono state collocate 51 medaglie, una d'argento e una di bronzo, per ciascuno degli anni decorati dal 1926 al 1933 e una di oro e una d'argento per l'anno 1933. Nello stesso tempo è stato letto e firmato dalle più eminenti personalità vaticane la pergamena nella quale era scritta la cronaca dell'avvenimento. Il cofano è stato racchiuso in una cassetta di zinco e questa a sua volta in altra di legno. Prima che gli operai iniziassero l'opera di chiusura, il Decano dei Protettori apostolici, mons. Wilfredo, redasse e lesse e fece firmare da mons. Caccia e dalle personalità presenti, il rogito notarile.

Da stasera è cominciato per gli operai il lavoro di finimento e di riempimento del vano rimasto libero fra i due muri. La costruzione continuerà domani e in essa saranno impiegati i mattoni espressamente fabbricati con lo stemma della Fabbrica di S. Pietro e la data dell'Anno Santo.

I vari donatori hanno scritto i loro nomi sopra i mattoni per poterli ritirare alla nuova apertura della Porta Santa nel Natale del 1949.

I membri del Comitato hanno presentato una serie di mattoni maloliti, con i loro nomi.

Era i presenti mons. Pelizzio, Segretario della Fabbrica di S. Pietro, i canonici Gromier e Greco con il cerimoniere Rossi rappresentante del Capitolo Vaticano, il comm. Ciriaco, Presidente del Comitato per l'Anno Santo, con gli ing. Caraccioli e il conte Caraccioli, il conte Respiighi, Prefetto delle cerimonie apostoliche.

Il rogito è stato firmato da mons. Caccia, il Segretario di Stato in rappresentanza di mons. Pizzardo e da mons. Bertoglio Rettore del Seminario Lombardo in rappresentanza del Comitato milanese.

Trasiazione episcopale Il S. Padre ha trasferito S. E. mons. Maurizio Mac Aulisse dalla Sede titolare di Derco, alla Chiesa Cattedrale di Hartford (Stati Uniti).

### Concorso per libri di testo per le scuole elementari

ROMA, 28 pom. Il Ministero dell'Educazione Nazionale ha indetto pubblici concorsi per i seguenti testi da adottarsi quali testi di Stato nelle scuole elementari del Regno:

1) Libro di lettura per la classe 3.a; 2) Libro di lettura per la classe 4.a; 3) Libro di lettura per la classe 5.a. I testi possono essere compilati da un solo autore ovvero da più autori in collaborazione. Lo stesso autore o gli stessi autori possono prendere parte al concorso per più di un testo.

Coloro che intendono di prendere parte ai concorsi dovranno far pervenire al Ministero dell'Educazione Nazionale — direzione generale dell'istruzione elementare — i testi da loro compilati non più tardi del giorno 31 ottobre 1934 anno XIII.

Per ciascuno dei concorsi di cui al precedente bando sono stabiliti i seguenti premi:

1) L. 30.000 da assegnarsi all'autore o agli autori del testo che risulti approvato; 2) L. 10.000 da assegnarsi all'autore o agli autori del testo che risulti classificato al secondo posto della graduatoria;

L. 5.000 da assegnarsi all'autore o agli autori del testo che risulti classificato al terzo posto della graduatoria; 4) Cinque premi da lire mille ciascuno da assegnarsi rispettivamente all'autore o agli autori dei cinque testi classificati al quarto, quinto, sesto, settimo e ottavo posto della graduatoria.

La popolazione nelle principali città d'Italia ROMA, 28 pom.

Il Bollettino mensile dell'Istituto centrale di statistica pubblica le seguenti cifre relative alla popolazione delle principali città al 1.º marzo scorso:

Roma 1.100.546; Milano 1.043.361; Napoli 808.542; Genova 631.187; Torino 614.384; Palermo 404.489; Firenze 326.114; Venezia 268.414; Bologna 260.408; Trieste 248.331; Catania 240.197; Messina 191.633; Bari 169.532; Verona 156.649; Padova 137.731; Livorno 125.950; Brescia 123.331; Ferrara 119.459; La Spezia 116.609; Taranto 116.434; Reggio Calabria 114.688; Cagliari 107.452.

Per la disciplina della produzione del Vermouth istituzione di sua licenza di commercio ROMA, 28 pom.

A norma dell'art. 3 del R. D. L. 9 novembre 1933 N. 1696 sulla disciplina della produzione e del commercio del Vermouth, a partire dal 1.º maggio 1934 l'esercizio della produzione a scopo di vendita del vermuth è subordinato all'ottenimento di apposita licenza da rilasciarsi dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste di concerto con quello delle Corporazioni.

Un provvedimento approvato dal consiglio dei Ministri nella seduta del 14 corrente è in corso di pubblicazione ed espone che nell'attesa degli accertamenti istruttori nei riguardi delle numerose domande pervenute e che potranno essere presentate in tempo utile, resta concessa a coloro ai quali abbiano presentato o presentino entro il 30 corrente al Ministero della Agricoltura e delle Foreste la domanda per la concessione della licenza di continuare nella attività produttrice fino alla comunicazione dell'esito della domanda.

Malattie del Nervi Grande Soggiorno di Cura "LA SALUTARE", Rette da L. 20 a 40 - PADOVA - Tel. 94-011

## IL DISARMO

### Neurath difende l'atteggiamento della Germania

BERLINO, 28 pom. Il Ministro degli Esteri Von Neurath, parlando ai rappresentanti della stampa tedesca sulla questione del disarmo, ha, fra l'altro, dichiarato che le vere ragioni della grave decisione del Governo francese derivano da altra causa che dalla cifra del Bilancio militare tedesco. Le cifre costituiscono una cosa completamente secondaria dal punto di vista della politica estera.

La Francia — ha continuato il Ministro — ha adoperato spesso il metodo di porre alcune rivendicazioni come condizioni pregiudiziali, le quali, ogni volta, hanno impedito di giungere a risultati positivi nelle questioni propriamente dette del disarmo. Si tratta, nel caso attuale, di fare, da parte nostra, tutto il possibile per ricondurre l'attenzione della discussione sul problema principale. Il punto di vista francese vorrebbe significare che gli Stati potentemente armati possono trattare la questione del disarmo secondo la propria convenienza, mentre la Germania dovrebbe attendere la loro decisione, senza avere il diritto di nulla domandare e di nulla fare anche se queste potenze discutono ancora da una decina d'anni senza risultati e continuano ad aumentare i loro armamenti.

Von Neurath ha poi dichiarato che non aver mai creduto possibile che uno stato, nelle condizioni attuali, avesse potuto seriamente formulare una simile tesi, tuttavia il fatto è avvenuto e la Germania può soltanto auspicare che la Germania non si sia capovolta completamente il fondamento della questione del disarmo, non solamente dal lato giuridico, ma anche da quello politico e storico.

Le Potenze firmatarie di Versaglia sono liberissime di agire secondo la propria convenienza nella questione del disarmo, ma dal punto di vista aver costretto la Potenza centrale del Trattato del 1919, ad un disarmo generale, non posero in atto la contropartita di quella stessa misura, cioè il disarmo generale. La Conferenza del disarmo, malgrado le sterili trattative, ha riconosciuto espressamente che lo stato di disarmo unilaterale della Germania, in mezzo a vicini armati fino ai denti che possono aumentare i loro armamenti a volontà, costituisce una violazione flagrante di diritto ed una assurda politica.

E' dunque a giusto titolo, ha continuato il Ministro, che il Governo tedesco dichiara, nel suo memorandum del 13 marzo, al Governo francese, che in nessun caso il livello degli armamenti fissato a Versaglia, sarebbe stato tenuto in linea di conto dalla Germania.

La Germania non ha preteso la immediata e illimitata realizzazione della sua ineguaglianza di diritto in una misura corrispondente al livello degli armamenti degli Stati potentemente armati, soprattutto della Francia, ma ha consentito di accettare, per una prima convenzione di disarmo, un regime che realizzi soltanto una parte estremamente modesta di ciò che è lo scopo finale. La Germania continua ad essere pronta ad una intesa, essa non ha mai avuto intenzione di risolvere il problema del futuro regime dell'armamento tedesco mediante le soluzioni e misure unilaterali e perché essa desidera, come per l'innanzi, una pronta conclusione di una convenzione.

Tuttavia, ha aggiunto Von Neurath, il nostro punto di vista è troppo saldamente fondato dal lato giuridico morale e politico perché non abbia bisogno di guardare con timore lo sviluppo degli avvenimenti. Già da molto tempo i Governi inglese ed italiano hanno cominciato la loro opera di risoluzione desiderabile del problema, opinione che, nelle sue linee fondamentali e decisive, guarda con la nostra. Le Potenze neutre hanno insistito ultimamente con energia sulla necessità di una sollecita conclusione di una convenzione di disarmo che tenesse conto del principio dell'eguaglianza di diritti. Soltanto la Germania, garantita contro eventuali attacchi può esercitare le funzioni pacifiche che le competono nel centro dell'Europa. Noi continuiamo a tendere la nostra mano in vista di una intesa, dipende soltanto dagli altri governi di stringere la mano che proiettiamo.

Protesta anglo-francese per il tentativo tedesco di moratoria LONDRA, 28 pom.

L'agenzia Reuter apprende, che il Governo del Regno Unito ha informato il Governo tedesco, che esso considera con gravità qualsiasi proposta di applicare una moratoria ai trasferimenti dei prestiti Dawes e Young, che sono stati emessi sotto gli auspici dei vari governi e sono regolati dagli accordi conclusi nelle Conferenze di Londra del 1924, e dell'Aja e di Parigi del 1930. E ciò in considerazione, che la questione è ora in discussione a Berlino fra il Presidente della Reichsbank ed i rappresentanti degli obbligazionisti a media e a lunga scadenza inglesi, francesi, americani, olandesi e svizzeri.

Si crede sapere, che questa dichiarazione è stata fatta verbalmente ieri nel pomeriggio al Ministro tedesco degli Affari Esteri dall'Ambasciatore di Gran Bretagna a Berlino. (Stefani).

PARIGI, 28 pom. L'agenzia Havas riceve da Berlino. Il signor François Poncet, Ambasciatore di Francia a Berlino, ha fatto presso il Governo tedesco un passo analogo a quello effettuato ieri da Sir Eric Phipps, Ambasciatore di Gran Bretagna, per indicare la gravità che vi è nell'estendersi ai prestiti Dawes e Young una moratoria eventuale dei trasferimenti. (Stefani).

ESPOSIZIONE DIRETTISSIMA BOLOGNA - FIRENZE (MONTAGNOLA - 22 Aprile - 20 Maggio 1934)

FIERA DI BOLOGNA (LITTORIALE - 5-20 Maggio 1934-XII)

MOSTRA ALFABETICA E MANIFESTAZIONI VARIANTI ai Giardini Margherita (22 Aprile - 20 Maggio)

RIDUZIONI del 50% e del 70% FERROVIE

Protesta anglo-francese per il tentativo tedesco di moratoria

LONDRA, 28 pom. L'agenzia Reuter apprende, che il Governo del Regno Unito ha informato il Governo tedesco, che esso considera con gravità qualsiasi proposta di applicare una moratoria ai trasferimenti dei prestiti Dawes e Young, che sono stati emessi sotto gli auspici dei vari governi e sono regolati dagli accordi conclusi nelle Conferenze di Londra del 1924, e dell'Aja e di Parigi del 1930. E ciò in considerazione, che la questione è ora in discussione a Berlino fra il Presidente della Reichsbank ed i rappresentanti degli obbligazionisti a media e a lunga scadenza inglesi, francesi, americani, olandesi e svizzeri.

Si crede sapere, che questa dichiarazione è stata fatta verbalmente ieri nel pomeriggio al Ministro tedesco degli Affari Esteri dall'Ambasciatore di Gran Bretagna a Berlino. (Stefani).

PARIGI, 28 pom. L'agenzia Havas riceve da Berlino. Il signor François Poncet, Ambasciatore di Francia a Berlino, ha fatto presso il Governo tedesco un passo analogo a quello effettuato ieri da Sir Eric Phipps, Ambasciatore di Gran Bretagna, per indicare la gravità che vi è nell'estendersi ai prestiti Dawes e Young una moratoria eventuale dei trasferimenti. (Stefani).

ESPOSIZIONE DIRETTISSIMA BOLOGNA - FIRENZE (MONTAGNOLA - 22 Aprile - 20 Maggio 1934)

FIERA DI BOLOGNA (LITTORIALE - 5-20 Maggio 1934-XII)

MOSTRA ALFABETICA E MANIFESTAZIONI VARIANTI ai Giardini Margherita (22 Aprile - 20 Maggio)

RIDUZIONI del 50% e del 70% FERROVIE

Protesta anglo-francese per il tentativo tedesco di moratoria

LONDRA, 28 pom. L'agenzia Reuter apprende, che il Governo del Regno Unito ha informato il Governo tedesco, che esso considera con gravità qualsiasi proposta di applicare una moratoria ai trasferimenti dei prestiti Dawes e Young, che sono stati emessi sotto gli auspici dei vari governi e sono regolati dagli accordi conclusi nelle Conferenze di Londra del 1924, e dell'Aja e di Parigi del 1930. E ciò in considerazione, che la questione è ora in discussione a Berlino fra il Presidente della Reichsbank ed i rappresentanti degli obbligazionisti a media e a lunga scadenza inglesi, francesi, americani, olandesi e svizzeri.

Si crede sapere, che questa dichiarazione è stata fatta verbalmente ieri nel pomeriggio al Ministro tedesco degli Affari Esteri dall'Ambasciatore di Gran Bretagna a Berlino. (Stefani).

PARIGI, 28 pom. L'agenzia Havas riceve da Berlino. Il signor François Poncet, Ambasciatore di Francia a Berlino, ha fatto presso il Governo tedesco un passo analogo a quello effettuato ieri da Sir Eric Phipps, Ambasciatore di Gran Bretagna, per indicare la gravità che vi è nell'estendersi ai prestiti Dawes e Young una moratoria eventuale dei trasferimenti. (Stefani).

**SAPER DISTINGUERE LE MARCHE: ECCO LA CURA A C Q U I S CON INTELLIGENZA**

Ecco la cura di... notando una... lieve differenza di... zo, preferisce... merce garantita... nome al quale... poggia la pro... ducia. Chi sa... preferisce infat... alici di cotone... lino finiti o stampati... colori Indanthren... è ormai a tutti... no resistenza... alle lavature... all'uso.

Oggi è possibile... presso ogni buon... articoli tinti o... con colori Indanthren...

**ESIGETE SEMPRE L'ETICHETTA DI GARANTIZIONE**

**"PRIMAVERA BOLOGNESE, ESPOSIZIONE DIRETTISSIMA BOLOGNA - FIRENZE (MONTAGNOLA - 22 Aprile - 20 Maggio 1934)"**

**FIERA DI BOLOGNA (LITTORIALE - 5-20 Maggio 1934-XII)**

MOSTRA ALFABETICA E MANIFESTAZIONI VARIANTI ai Giardini Margherita (22 Aprile - 20 Maggio)

RIDUZIONI del 50% e del 70% FERROVIE

**Veregelte BARBINI**

IL CONFORTEVOLE CAPPELLO ESTIVO

**GREGORIANI**

**Vite di Santi**

|                                                      |         |                                                   |          |
|------------------------------------------------------|---------|---------------------------------------------------|----------|
| ALESSI — II B. Gregorio Barbarigo                    | L. 5,—  | BENEDETTI — Beata Francesca Elisabetta d'Ungheria | L. 5,—   |
| BARZON — Vita di S. Rita da Cascia                   | L. 1,—  | CITTADILLA — Antonio                              | L. 1,—   |
| II Beato Antonio Manzoni                             | L. 1,—  | CHATEAUBRIAND — I Martiri                         | L. 1,—   |
| BELLINCINI — La parola e l'anima del Santo di Padova | L. 15,— | GIORDANI — S. Giovanni Crisostomo                 | L. 1,—   |
| BENEDETTI — II Santo di Padova                       | L. 4,—  | Breve vita di S. Antonio e preghiera              | al cento |

Conto corr. postale 4-5910

**LIBRERIA EDITRICE - IN PADOVA**

**PRIMARIO ELETTROTERAPIA**

ISTITUTO VENETO Direttore Dr. MARANO ANTONIO già assistente all'Ospedale

Sole d'alta montagna Ingorgi silenziosi, l'infinito e gli splendidi colori, la purezza e la freschezza.

**Cromoterapia** Ascessi freddi, Asma, Eczemi, Gotta, Insomnie, Tubercoli e glandole ecc.

**Bagni di luce** Tutti i giorni esclusi i festivi dalle ore 9 alle 19 e dalle 18 alle 20

Piazza del Duomo — PADOVA — Via dei Sordani 22 — Tel. 94-011

CENTENARI NOSTRI

## Francesco Acri

Nel 1834 nasceva Francesco Acri, dimostrando che quando la filosofia si unisce alla vera sapienza, cioè a Dio, era buona e sceglieva l'uomo dal vincolo della sensualità; ma dacché è divenuta matematica e produce gli effetti contrari, è da bandire e da bandire. Non la filosofia dunque egli ritiene essenziale alla vita, ma l'amore di Dio che è sapienza e verità. Così lega in modo indissolubile, la fede, la coscienza e la verità.

«Imperocché — scrive — dalla maggior fede viene la maggior scienza dei doveri e da questa viene il miglior uso delle altre scienze ed arti, e per queste più divengono molte le opere della misericordia, nelle quali in ultimo l'amore di patria fa di sé prova. Il credente in Cristo considera la patria come materia o il luogo dove recar in atto tutti i suoi doveri...»

Contro la teoria agnostica che aveva corso nel suo tempo, di antitesi e di separazione della fede dalla scienza, combatté nel 1896 una magnifica battaglia nel Consiglio comunale di Bologna in favore del Catechismo nelle scuole. «Se è vero, egli dice, che scuola educativa è quella che fa buoni; se è vero che far buoni è generare amore al bene e non per un'ora o per due, ma per sempre; se è vero che il bene è Dio, accettando quella ipotesi ne segue che il Catechismo, che primo di tutti i libri dà notizia di Dio, si deve insegnare in scuola tutti i giorni. E continua dimostrando che il naturale insegnamento di catechismo è il prete. Contro chi obietta «prete in scuola e Stato!», «o sono termini contraddittori!», risponde: «sì, però l'uno vero e l'altro falso, e falso è il secondo».

Ed un argomento a questo: Lo stesso filosofo appellato e disprezzato «ma il concetto di Stato laico è un concetto proprio ed essenziale della filosofia che è su lo spingere cioè del positivismo» e prosegue in modo bellissimo, confutando la scuola senza Dio, la morale laica, la teoria dei diritti e dei doveri senza le sanzioni della fede. Ci voleva grande coraggio in quegli anni, e specialmente per un professore di Università, ad enunciare questi principi, avvalorati da calde professioni di fede: eppure l'era un gruppo di professori universitari illustri che tali espressioni davano: citiamo il grande Pacinotti, Toniolo, Olivi, Acri, Allievo, Cipolla, Marzocchi, Garzanti.

Oggi per assenti i motivi principali di quelle polemiche, che appartengono ad un discorso di cultura che è da ritenere chiuso definitivamente, l'Acri migliore va ricercato in quello che egli disse di proprio nel campo speculativo, sviluppando in modo personale le dottrine della filosofia perenne.

E questa ricerca sarà un ottimo contributo alla storia del pensiero cristiano e insieme la rivendicazione di un pensatore originale. Volendo l'attenzione alla sua opera e ricordando l'efficienza che egli vecchio ebbe, per sua stessa confessione, si può pensare a quanto egli, frequentando i Pascoli e Renato Serra, si può senza vana enfasi, affermare che il suo recente biografo, Vito G. Galati, che l'Acri «lascia un'impronta nella storia del suo tempo, che deve ancora essere misurata».

LORENZO ALPINO

**Ambasciatori presso il Quirinale ricevuti in udienza dalla Principessa di Piemonte**

ROMA, 28.

Nel pomeriggio la Principessa di Piemonte ha ricevuto in udienza, nel palazzo del Quirinale, le LL. EE. Brookbridge Long ambasciatore degli Stati Uniti d'America, il conte De Chambern ambasciatore di Francia, Sir Eric Drummond ambasciatore di Gran Bretagna e S. E. Rindelen inviato straordinario e ministro plenipotenziario d'Austria.

Gli ospiti, che sono stati ricevuti al loro giungere alla Reggia, dal principe Mirto gentiluomo di Corte di S. A. R. la Principessa di Piemonte, sono stati introdotti alla presenza della Augusta Principessa dal primo maestro delle cerimonie di S. M. il Re conte di Sant'Elia.

## Prossima riduzione delle tariffe telefoniche

ROMA, 28 pom.

I dirigenti delle grandi aziende telefoniche, non appena conosciuta la decisione presa dal Consiglio dei Ministri di ridurre gli stipendi agli impiegati dello Stato e gli affitti delle case, si sono resi subito conto dell'assoluta necessità di concorre al progressivo adeguamento del costo della vita al cresciuto valore della lira e hanno impartito agli uffici dipendenti disposizioni per un riesame delle tariffe nel senso di apportare ad esse un'equa riduzione.

I lavori procedono rapidamente e si ha pertanto ragione di ritenere che la doverosa riduzione non mancherà di essere quanto prima annunciata.

In tal modo l'azione per la riduzione dei prezzi continua progressivamente e con metodo in modo da arrivare a toccare tutti i prodotti e tutti i servizi.

Due settimane sono trascorse dalla decisione presa dal Consiglio dei Ministri di iniziare una campagna per la diminuzione del costo della vita e già gli affitti, i tessuti, gli oggetti di vestiario, i generi alimentari di prima necessità, l'elettricità, le tariffe dei professionisti e degli artigiani sono diminuiti di prezzo. Senza concessivo ottimismo si può affermare che il bilancio familiare è stato alleggerito in media tra il cinque ed il dieci per cento.

Il problema di adattare i prezzi al valore della moneta non è solo italiano, ma di tutti gli Stati del blocco oro. L'Italia è stato il primo ad affrontarlo risolutamente e l'esperimento, il cui esito si va profilando ogni giorno, non solo non disdice, è seguito con vigore e attenzione in Francia, in Inghilterra, nel Belgio, dove azioni analoghe, sia pure in misura più timida e limitata — incontrano aspre difficoltà.

## Intenso movimento di visitatori alla Fiera di Milano

MILANO, 28 pom.

La prossima chiusura della grande Fiera internazionale del lavoro rende più intenso in questi giorni il movimento dei visitatori che si calcola ieri siano stati circa 150.000. Tra questi vi è stato S. E. il Sottosegretario agli Esteri on. Savich di ritorno dalla sua missione all'estero, che di passaggio per Milano ha sostato alla Fiera visitando alcuni dei più importanti padiglioni.

Nel tardo pomeriggio la Podestaria ha offerto a Palazzo Marino un ricevimento alle Autorità e alle rappresentanze della Fiera e ai delegati stranieri che vi hanno partecipato.

## Il capitano Torriani aiutante di campo del Re

ROMA, 28 pom.

Il «Foglio d'ordini della Marina» reca che con decreto in corso di registrazione il capitano di corvetta Torriani è nominato aiutante di campo effettivo di S. M. il Re dal 1. maggio, in sostituzione del capitano di fregata Catalani Gonzaga, che con la stessa data ne è esonerato.

## Il gen. Graziani partito da Bengasi per Roma

BENGASI, 28 pom.

E' partito col piroscafo «Città di Bengasi», diretto a Siracusa, donde proseguirà per Roma, il Vice Governatore generale Graziani.

In occasione della sua partenza, il generale è stato fatto segno a numerose manifestazioni popolari tra cui una particolarmente importante da parte della popolazione indigena residente a Bengasi, con l'intervento del Cadi e di tutte le Zavi. Al Vice Governatore gli indigeni e i metropolitani hanno offerto numerosi e artistici doni. La città di Bengasi e Naxos gli hanno offerto la cittadinanza onoraria. Il generale ha partecipato a numerose riunioni nelle quali gli è stato

## Corsa da Punta Arenhas al Canada

L'ombra di Cortes e la mummia di Pizarro

Attorno alla storia del Nuovo Mondo c'è ogni giorno qualcosa da scoprire, forse per la vastità del campo d'osservazione e la complessità degli elementi; rimane — e rimarrà sempre — qualche legame interessante insospettato, da rintracciare tra i fattori aborigeni di vita e il susseguente apporto europeo.

Ed è da notarsi che non sono tanto le civiltà precolombiane a destare l'attenzione fra noi del vecchio Mondo quanto gli sviluppi sociali della torbida epoca post-colombiana, quel periodo tristemente famoso che trae nome e carattere dai più o meno celebri conquistadores.

Parochi hanno cercato di fissarvi con acutezza lo sguardo, per non sfuggire lo sguardo, per non sfuggire lo sguardo — anche qui — di leggende in voga già ai tempi di Montaigne: per scindere responsabilità dinanzi alla storia e lusingare figure ignote di santi e di eroi, di ribaldi e di serocconi.

Si sono avuti, insomma, studiosi di valore, dagli intenti realmente oscuri; così il barone von Humboldt, tanto ma chiaro luminare nel secolo dell'Illuminismo, e, oggi, in Italia — su piani diversi di indagine ma con analoga finalità ed acutezza d'esame — il nostro Benito Brocchieri.

**Il marchio della storia**

Eccolo staccare, lungamente, innanzi alla mummia di Alonzo Pizarro, da quattro secoli immobile entro un'urna di cristallo nella cattedrale di Lima.

E' facile pensare quali ricordi e reflessi possa far sorgere nell'animo di un viaggiatore colto, esperto scrutatore di popoli e di eventi, questa scena dei «conquistadores» posti in un'atmosfera di venerazione proprio nel territorio devastato dalle sue rapine e dalle sue stragi.

La mente fervida del giornalista elabora rapidamente una sintesi di ciò che Pizarro è stato ed ha fatto per la storia: scaltro nell'usare gli elementi più disparati per comporre i suoi quadri d'occasione, da controparti decisi, marcati alla figura, ricchezza per se stessa di contrasti facilmente risaltabili.

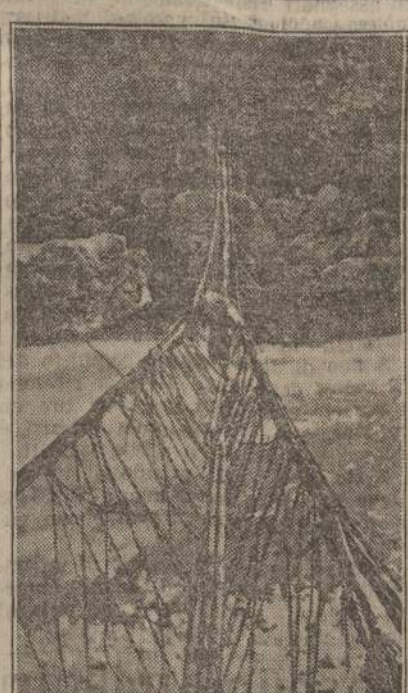
«Ultimo dei crociati, ultimo campione di un'ideale di un morente era stato Cristoforo». Ma se Colombo è l'ultimo Don Quixote, il bastardo assassino dell'Inca è il primo borghese. Se qualcuno gli rinfaccia i principi dell'onore, egli risponde con una schizzata che riassume il monologo di Falstaff.

Pizarro ha risolto i problemi della «storia antica col creare una nuova: egli è il primo affarista dell'età moderna. Nel loro ranch non lo avrebbero accolto né i Crociati di Palestina, né i venturieri di Bretagna, né i paladini di tribù, né gli idalghi romantici e vagabondi della vecchia Castiglia. Nonostante il blasone egli è uomo della plebe. Forse (ora che è sotto la cappa di cristallo) crede ancora nell'altra vita, ma non crede che la morte sia un premio. Ma sarebbe pronto a dare l'anima per un seguito uno scopo terreno. Lo sarebbe munito del teschio contraindole fra gli zigomi e la mascella gli impresse una smorfia di riso amaro. E, se lo fissi bene, riconosci il volto di Niccolò Machiavelli».

Ma nemmeno l'avventura posteriore di Pizarro ebbe momenti vasti e terribili come questa. Per combattere il gigantesco impero tutto parve lecito al conquistador, arrivare a disunire l'avversario, aggirarlo alle spalle, romperlo col tradimento. «Episodi foschi si susseguirono. Pugnali e sangue».

Oggi la storia anche a lui, ben sopra gli onori, quasi sovrani, tributati gli in vita, dice chiaramente il suo disprezzo per le nefandezze d'una conquista volutamente senza vulcani, macello di popoli più che acquisto di essi alla civiltà cristiana.

Se ne propagarono a quel tempo storie, specialmente sul silenzio dell'autorità religiosa dinanzi ai massacri e agli eccessi antipatici di questo o quel ministro di Dio. Si disse che la ragione di Stato montava dalla morale cattolica al punto da autorizzare quasi gli abusi del capitano in omaggio ad analoghe manovre dell'Inquisizione di Stato. Il vero è il falso, l'eccessivo e l'assurdo, si macchiavano in un tutto caotico venduto come merce di prima qualità.



Ponte costruito dai selvaggi nella regione peruviana

Ancora una volta, a quattro secoli dalla morte, Pizarro ha il fatto suo: terribile monito della storia, che varca giustiziera bolla tra i posteri con marchio imperituro ogni qualsiasi falso gloria campata fra i contemporanei. E' Almagro e Cortes.

Brocchieri giunge anche costoro. Quando, correndo per tutta l'America (Dall'uno all'altro Polo, 450 pagine con 100 cartine e 61 tavole in rotocalco - V. Hoepli, Milano - L. 32,50) arriva al paese della civiltà azteca, sale sulla piramide maggiore di Teotihuacan, vicino a Città di Messico, contemplando all'interno il vasto paese «intriso d'acqua, sparso di foreste, incoronato dalle cattedrali regali del vulcani».

Il brocchieri, arrivato a disunire il brivido di commovente che avvertì Cortes da quelle sommità, di fronte ai millenni di una storia grandiosa.

**Ombre di fango e luci d'eroinismo**

Ma nemmeno l'avventura posteriore di Pizarro ebbe momenti vasti e terribili come questa. Per combattere il gigantesco impero tutto parve lecito al conquistador, arrivare a disunire l'avversario, aggirarlo alle spalle, romperlo col tradimento. «Episodi foschi si susseguirono. Pugnali e sangue».

Oggi la storia anche a lui, ben sopra gli onori, quasi sovrani, tributati gli in vita, dice chiaramente il suo disprezzo per le nefandezze d'una conquista volutamente senza vulcani, macello di popoli più che acquisto di essi alla civiltà cristiana.

Se ne propagarono a quel tempo storie, specialmente sul silenzio dell'autorità religiosa dinanzi ai massacri e agli eccessi antipatici di questo o quel ministro di Dio. Si disse che la ragione di Stato montava dalla morale cattolica al punto da autorizzare quasi gli abusi del capitano in omaggio ad analoghe manovre dell'Inquisizione di Stato. Il vero è il falso, l'eccessivo e l'assurdo, si macchiavano in un tutto caotico venduto come merce di prima qualità.

## La tradizionale festa del grillo alle Cascine

FIRENZE, 28.

Come negli anni scorsi, il Dopolavoro Provinciale fiorentino patrocinava e dà la sua collaborazione ai popolari festeggiamenti, tanto cari ai fiorentini, in occasione della Festa del Grillo, che avrà luogo al parco delle Cascine il 10 maggio solennità dell'Ascensione.

Mentre daremo in seguito il programma dettagliato della originale festa fiorentina, sappiamo che saranno diversi concorsi e cioè quello dei Carri Reclame ed a soggetto vincente, quello per l'addobbo dei banchi di cibarie e di vino e quello fotografico. Al concorso dei carri potranno partecipare le ditte cittadine e della provincia, regolarmente iscritte preventivamente al Dopolavoro Provinciale; un'apposita Giuria assegnerà per ogni concorso i seguenti premi: 1.º medaglia grande d'oro e diploma; 2.º medaglia grande d'argento e diploma; 3.º medaglia grande bronzo e diploma; i carri sfileranno nel parco in un unico corteo. Per il Concorso dei banchi saranno assegnati premi in denaro e in medaglie e diplomi.

I banchi dovranno essere addobbati alla maniera rustica. Per il Concorso fotografico, libero ai dopolavoristi, sono fotografati professionisti, saranno giudicati i soggetti tratti dalla manifestazione: cinque premi consistenti in medaglie. Una manifestazione quindi di che anche quest'anno avrà il suo pieno e simpatico carattere popolare.

## Un successo musicale di Mainardi a Belgrado

BELGRADO, 28 pom.

Il violoncellista italiano Enrico Mainardi, invitato a partecipare al Concerto, in occasione dei festeggiamenti per il 25.º anniversario del Direttore dell'Opera Brozovsek, ha sollevato il più grande entusiasmo. La stampa locale, pubblicando ampi e lusinghieri elogi, dice che il Mainardi è un artista unico del genere e che ha conquistato il pubblico per la sua valente interpretazione.

## Il ponte

per il fiume e giungere alla porta della bugia e però che seguitarono la dottrina del dimonio il quale è padre delle bugie, ed esso dimonio è porta loro, e per questa porta giungono alla eterna dannazione».

Non v'è posto per i fermi o meglio anche chi sta fermo, camminando. Insieme ai fautori decisi del male che si sono gettati a capofitto nel fiume tempestoso e sono trasportati dall'impeto della corrente, vi saranno anche coloro che non si curano del ponte e coloro che videro il ponte, passarono sotto l'arcata, ma non si decisero ad allungare una mano, ad aggrapparsi, a fermarsi. Il ponte è lì che abbassa al pelo dell'acqua i suoi gradini, quasi per invitarli a salire. Ma per vincere una corrente ci vogliono anche poderose braccia e volontà eroica di risalirla. Salire, o seguitare ad andar giù? Che fare? Nell'indescisione si lasciarono trasportare, galleggiando come sugheri.

Oggi da ogni parte d'Italia, religiosi e laici, manifestano la speranza che Santa Caterina sia proclamata patrona d'Italia. Forse la speranza diverrà presto realtà.

Chiederemo il giorno che Ella diverrà Santa nazionale d'Italia? Ch'ella impetiti ad ogni anima il consolidamento di questo dolce e glorioso ponte. Noi sentiamo troppo spesso che in noi, in molte anime che avviciniamo, questo ponte è spezzato. E' spezzato in gran parte della società borghese, è spezzato nell'arte. Una corrente maligna a cui non sappiamo opporre riparo ci trasporta lontano dal ponte della salute, siamo in un mare tempestoso. Altre volte diventiamo dimentichi ed indecisi, l'apatia ci prende, siamo scoraggiati a salire, la curva del ponte è troppo alta per la nostra debolezza. A che salire? Come dice la Santa «abbiamo guastato il gusto, però le cose buone ci piacciono e le cattive, cioè il disordinato vivere, ci pare buono». Oppure ci perdiamo in chiacchiere e la Santa severamente ci ammonisce riportando la parola stessa di Dio: «Io sono colui che mi diletto di poche parole e di molte operazioni».

La via dalla natura alla Grazia, che appare talora inaccessibile. Che la Santa riesca a vincere tutte le inespugnabili difficoltà e ridoni a ogni anima (da vita e la signoria che ci fa data per il Verbo del «Unigenito Figliuolo di Dio e gloriosa, ponte».

**Lorenzo Bracaloni**

## Gli scampati del Celiuskim nuovamente bloccati dai ghiacci

MOSCA, 28.

Si direbbe che i ghiacci non vogliono lasciare i naufraghi del Celiuskim, strappati alla morte inespugnabile della banquisa. I telegrammi da Vladivostok comunicano che le tre navi «Stalin», «Smolensk» e «Soviet», sulle quali sono stati imbarcati i naufraghi per il rimpianto, sono praticamente bloccate dai ghiacci a nord dello stretto di Behring. La loro condizione è così problematica che soltanto l'arrivo del rompighiaccio gigante «Krasin», in rotta per la baia di San Lorenzo (dove peraltro non arriverà che il 10 maggio) potrà liberarli dalla stretta del mare gelato.

Successivi dispacci da Habarovsk precisano che le tre navi procedono con estrema difficoltà. Lo «Stalin» è stato portato alla deriva a 100 miglia al largo dell'isola di Matvey. Il 24 aprile è stato necessario ricorrere all'uso di miscele chimiche per sciogliere il ghiaccio nelle immediate vicinanze della nave, la quale, tuttavia, non ha seguito uno scopo terreno. Lo sarebbe munito del teschio contraindole fra gli zigomi e la mascella gli impresse una smorfia di riso amaro. E, se lo fissi bene, riconosci il volto di Niccolò Machiavelli».

## L'aumento della popolazione in Australia

SIDNEY, 28.

La popolazione dell'Australia è aumentata, l'anno scorso, di 52.895 abitanti passando da 6.004.517 a 6.057.412. I maschi superano le femmine di 101.052, cifra leggermente inferiore a quella dell'anno precedente. (Radio Stefani).

## I nove anni di presidenza di Hindenburg

BERLINO, 28.

Nella ricorrenza del nono anniversario della nomina di Hindenburg a presidente del Reich sono pervenuti al vecchio capo dello Stato innumerevoli telegrammi di augurio.

I giornali, dandone notizia, e pubblicando articoli e indirizzi di omaggio, scrivono che a Neudeck, dove trovasi in campagna coi suoi, l'ottantasettenne presidente gode ottima salute, e robustamente continua ad occuparsi degli affari dello Stato. (R.)

## I berlinesi si divertono

BERLINO, 28.

Un enorme tronco d'albero, del peso di nove tonnellate e alto più di quaranta metri, è arrivato stamane a Berlino dalla natia Foresta Nera, scortato da una speciale guardia del corpo composta di boscaioli e maestri d'ascia, vestiti nei tradizionali costumi di uomini del bosco: calzoni corti di cuoio, bretelle ricamate, fiondi cappelli con una lunghissima piuma verticale, e attorno al polso una specie di gambali fatti di scorza d'albero.

Il torreggiante tronco sarà fatto sfilare trionfalmente per le vie del centro con la sua pittoresca scorta, e nella notte sarà rizzato al Lustgarten. Domani, sabato, avranno il loro ultimo atto: esso giacerà e danzerà, e popolarmente, secondo una vecchia e riesumata costumanza teutonica.

DISTINGUO...  
CURA...  
TELLIG...  
viandanti che sem...  
Caterina Benincasa...  
Libro nella sua casa di...  
del 1978 ai 3 fe...  
Stefano Maconi...  
Lungiane, Neri di Lan...  
ma con sapiente ve...  
dell'umanità. I tre...  
Libro le pa...  
Caterina...  
i giorni in cui lo...  
l'unità della...  
voce del suo...  
più fièvre si fa...  
voce di Dio. Comin...  
alora quel Dialogo...  
Dio che doveva por...  
e al mondo la...  
venuta a mancare...  
per la Chiesa. Il...  
Iniziativa, voluto da Ca...  
generato e Cateri...  
no, lo scisma, Ba...  
vichi della Santa...  
canthres...  
la visione del...  
la scala d'oro...  
cristiana partita dietro...  
e l'antipapa Roberto...  
le lotte fratricide, lo...  
oscu...  
Santa ansiosa di un...  
gloria per la Chie...  
causa di necessi...  
grande e terribile...  
Dio. Ella giù al...  
come un giorno...  
Sinaì, alla Santa...  
ripeteva le sue...  
chebbi peccato, uno...  
sempre lo percuote...  
dilettio e molesto...  
della vita, con...  
non poteva giome...  
volendo rime...  
all'ho dato il po...  
accolto che passano...  
il qual fiume è...  
questo ten...  
è orribile, il fiume...  
volge chiunque si...  
L'umanità non...  
di scampo nei gor...  
immane diluvio. Ai...  
otto anime scampa...  
l'arca, dall'ac...  
Caterina vede la so...  
generale. Tutti annega...  
alla desolazione, a...  
tempesta, come...  
arcelona che rampa...  
sul fondo cupo della...  
Ponte...  
Caterina alla terra della...  
una con l'altra...  
strada dell'uni...  
del ponte, e...  
vedo la grandez...  
alla terra, cioè...  
l'umanità, ed...  
volere rifare in...  
volto a Dio, e...  
passato l'imperio...  
grandezza che il po...  
grandezza che il po...  
di fiume e darci via...  
la terra della natia...  
sufficiente a salid...  
che via la marcia...  
unificante dunque un...  
natura mia, della ete...  
sufficiente a satisfac...  
e a soddisfare a...  
Ponte...  
che il ponte sta. Il...  
una terra ed ha in...  
caloni conosci...  
per il primo sc...  
più dall'attento...  
di Dio, nel secon...  
una terra e nel ter...  
Ponte ha tre «na...  
primo e il secon...  
correndo l'acqua non...  
non in volo di...  
levato in alto, e...  
dalla terra».





## La missione di Barthou a Praga è finita

Il comunicato ufficiale

PRAGA, 28. pom. Le conversazioni tra il Ministro degli Esteri francese Barthou e il Ministro degli Esteri cecoslovacco Beneš hanno avuto termine ieri sera. È stato pubblicato il seguente comunicato ufficiale: « Nel corso di tre lunghe conversazioni, avvenute il 26 e il 27 aprile, i due Ministri degli Esteri francese e cecoslovacco, hanno esaminato tutte le questioni attuali di politica internazionale. In particolare il problema dell'Europa Centrale e della collaborazione economica degli Stati danubiani fra loro e con altri Stati interessati, sono stati oggetto di un approfondito scambio di vedute. I due Ministri hanno constatato la loro perfetta intesa e confermato le decisioni prese dal loro Governo a tale proposito e che essi hanno espresso nelle loro recenti dichiarazioni, più specialmente per quanto riguarda gli Accordi di Roma. Sono stati particolarmente presi in considerazione le altre questioni, specialmente il Patto Balcanico in relazione alla politica della Piccola Intesa, i problemi della Società delle Nazioni e soprattutto l'insieme dei problemi del disarmo, esaminati dal punto di vista della prossima riunione della Conferenza per la riduzione e la limitazione degli armamenti. Più generalmente l'esame dei rapporti dei paesi della Piccola Intesa con i loro vicini e con la Francia ha messo in grado i due Ministri che si sono comunicati le loro informazioni reciproche, di coordinare la loro azione in vista di una collaborazione pacifica dell'Europa centrale ed orientale. Benes e Barthou hanno potuto congratularsi dei risultati felici delle loro amichevoli conversazioni, durante le quali è sempre esistito fra loro il più cordiale accordo ».

Il Ministro francese ha fatto poi ad un gruppo di giornalisti alcune dichiarazioni sui capitali delle sue conversazioni col dott. Benes. « I protocolli conclusi a Roma tra gli uomini politici austriaci e ungheresi e il Primo Ministro italiano Mussolini — ha detto egli — l'altro — sono stati esaminati in tutta la loro portata e abbiamo concordemente rilevato che essi sono adatti a formare la base di negoziati coi vicini dei tre Stati firmatari ».

Barthou, che ha già detto ai corrispondenti da Praga dei giornali francesi essere stata intenzione di recarsi fra non molto a Roma, ha aggiunto, nelle dichiarazioni di stampa, di avere illustrato a Benes le direttive che impongono i negoziati franco-italiani, di avere messo al corrente dello stato attuale di essi e dei possibili sviluppi.

Nel resto le dichiarazioni verbalmente fatte da Barthou non fanno altro che parafrasare il comunicato e affermare, a proposito della nota francese del 17 aprile sul disarmo, che essa corrisponde alle una serie di vedute del Consiglio dei Ministri francese, nonché all'opinione del popolo di Francia.

Circa la recente visita a Varsavia, Barthou ha espressamente sottolineato che le conversazioni in Polonia hanno permesso di stabilire che l'alleanza franco-polacca è oggi solida quanto al giorno della conclusione di essa e ha fatto notare che fra un Trattato di alleanza quale quello franco-polacco del 1921 e un Patto quale quello esistente fra la Polonia e la Germania corre la differenza.

Se ora ritorniamo per un istante a considerare il comunicato ufficiale sopra citato non possiamo fare a meno di notare la distinzione che in esso si fa tra i problemi della cooperazione degli Stati danubiani con gli altri Stati francesi. Tale distinzione pare voglia confermare l'antico concetto cecoslovacco e francese che l'economia degli Stati danubiani deve anzitutto considerarsi come quella di un territorio chiuso.

## Muscianoff ha finito la sua missione a Budapest

BUDAPEST, 28. pom. Il Presidente del Consiglio bulgaro Muscianoff, dopo avere partecipato ad un pranzo offerto dal Presidente del Consiglio Goemboes ed avere assistito ad una rappresentazione di gala all'Opera, è partito a mezzanotte per Sofia. Erano a salutarlo alla stazione il Presidente del Consiglio, i Ministri degli Esteri e del Commercio ed altre personalità.

## Più ampi poteri a Roosevelt per gli accordi commerciali

WASHINGTON, 28. pom. Il Segretario al Commercio Rorer ha rivolto una viva istanza alla Commissione Senatoriale delle Finanze perché approvi rapidamente il progetto di legge che autorizza il Presidente a concludere accordi doganali sulla base della reciprocità con paesi esteri, sottintendendo l'attività svolta, in questo senso, dagli altri Stati.

Rorer dice che 150 accordi commerciali sono stati già negoziati dai concorrenti degli Stati Uniti.

Sayre, segretario aggiunto al commercio, ha proposto alcuni emendamenti, uno dei quali propone la abolizione del limite di tre anni, posto dal progetto al potere del Presidente, per la conclusione degli accordi commerciali.

## Il Delegato austriaco al Congresso Internazionale degli Attuari

VIENNA, 28. pom. Al prossimo Congresso Internazionale degli Attuari che si riunirà a Roma, prenderà parte, come Delegato austriaco, il Ministro Keber.

## Il Consiglio d'Amministrazione dell'Ufficio Internazionale del Lavoro ha chiuso i suoi lavori

Varie proposte italiane

GINEVRA, 28. pom. Il Consiglio d'Amministrazione dell'Ufficio Internazionale del Lavoro ha terminato, stasera, i suoi lavori a Ginevra, approvando varie questioni di ordine interno e in particolare il bilancio per il 1935.

Su proposta del Delegato italiano Sen, De Michelis, il Consiglio ha deciso di passare alla Commissione del Lavoro Agricolo un esposto dell'Ufficio Internazionale del Lavoro sulla situazione dei lavoratori agricoli in relazione alle convenzioni internazionali di lavoro adottate e alle questioni iscritte all'ordine del giorno della sessione futura della Conferenza Internazionale del Lavoro. Su proposta del rappresentante italiano, si è deciso anche che la questione della migrazione sia oggetto di una prossima discussione della Conferenza.

## Scambi di cortesia fra Italia e Austria

VIENNA, 28. pom. Ripetutamente negli ultimi tempi le *Heimwehr* viennesi hanno fraternamente accolto reparti e gruppi di fascisti giunti dall'Italia. Negli scorsi giorni i ferrovieri del Dopolavoro di Venezia sono stati ospitati dai ferrovieri heimwehristi di Vienna. Per la prossima settimana è annunciato l'arrivo di 150 giovani italiani in motocicletta da Bologna. Inoltre è in progetto, per il prossimo luglio, un viaggio e un soggiorno in Austria di 600 ragazzi italiani. Altrimenti bambini austriaci verranno durante l'estate a soggiornare in Italia.

## Norman Davis abbandona la Conferenza del Disarmo?

LONDRA, 28. pom. L'agenzia Reuters ha da Washington, « Un rapporto definito e scoraggiante » dei circoli autorizzati è stato fatto da Norman Davis a Roosevelt sulle prospettive di successo della Commissione Generale del Disarmo di Ginevra. La crisi della Conferenza del Disarmo avverrà probabilmente fra un mese, ha detto Norman Davis, il cui ritorno a Ginevra è incerto.

## Un accordo giapponese per la ferrovia della Manciuria

TOKIO, 28. pom. L'agenzia « Reio » annuncia che il Ministro della Guerra Hayashi e quello del Commercio Nagai hanno raggiunto un accordo per fare della ferrovia della Manciuria del sud, il Quartiere Generale per lo sviluppo economico di tutta la Manciuria. I due ministri hanno convenuto che dovrà essere incoraggiato ogni intervento dei finanziari giapponesi in Manciuria.

## Un discorso di Simon a Liverpool

LIVERPOOL, 28. pom. Al benvenuto annuale della Camera di Commercio di Liverpool, Sir John Simon ha pronunciato un discorso radiodiffuso, nel quale non ha commentato le questioni estere, limitandosi a rilevare che i cittadini britannici si interessano molto più di prima alle questioni internazionali e che l'influenza morale e l'autorità internazionale della Gran Bretagna sono grandemente attualizzate nel mondo in ragione del rilevamento economico che essa ha realizzato.

## L'esperienza della settimana lavorativa di cinque giorni in Inghilterra

LONDRA, 28. pom. Cinquemila operai di un'importantissima fabbrica di prodotti chimici di Nottingham, nei prossimi cinque mesi, lavoreranno solo cinque giorni la settimana, senza alcuna riduzione di paga, in seguito alla decisione dei direttori di introdurre, in via di esperimento, la settimana di cinque giorni. I direttori, in seguito, giudicheranno se converrà rendere permanente l'innovazione.

## Un attentato sulla linea del Mehlkrei in Austria

VIENNA, 28. pom. I giornali segnalano che, nella notte scorsa, è stato compiuto un attentato, mediante lo scoppio di un esplosivo, sulla linea del Mehlkrei, nell'Austria alta. Un ponte è stato danneggiato, senza però causare interruzioni del servizio. Una Commissione giudiziaria è partita da Linz per svolgere sul posto una severa inchiesta.

## La prossima pubblicazione della Costituzione Austriaca

VIENNA, 28. pom. La Reichpost informa essere imminente le definitive decisioni circa la nuova Costituzione Austriaca. Tale decisione, per desiderio del Cancelliere, dev'essere resa pubblica. Allo scopo di facilitare la convocazione del Parlamento, il ministro Buresch ha avuto l'incarico di svolgere trattative coi partiti tedesco, nazionale, agrario. Tali contatti hanno avuto lo scopo di assicurare alla votazione parlamentare l'andamento degno dell'importanza della questione, sebbene faccia osservare che i soli voti dei cristiano-sociali sarebbero bastati per l'approvazione legale.

Il Parlamento verrà convocato il mattino del 30 aprile e il deputato Ramek, come da ordinanza governativa, è stato incaricato di assumere la presidenza. Il giornale annuncia inoltre, per il 1.º maggio, oltre la pubblicazione della nuova Costituzione, anche la firma del Concordato.

## Ancora 9 nuovi senatori La Camera vitalizia ha 461 membri

ROMA, 28. pom. Sua Maestà il Re su proposta del Capo del Governo ha nominato i seguenti Senatori:

Montefinale Gr. Uff. Tito, nato a Portovenere, Generale di Corpo d'Armata.

Occhini Gr. Uff. Pier Ludovico di Arezzo, professore.

Oddone Cav. di Gran Croce, Grand Cordone Cesare di Casalmonferrato, Ingegnere.

Piaggio Gr. Uff. Rinaldo di Genova, industriale.

Salucci Gr. Uff. Avv. Alberto di Portoferraio, magistrato.

Scotti, Cavaliere di Gran Croce Grand Cordone Avv. Carlo di Lodi, Professionista.

Tallario Barone Cavaliere Grand Cordone Armando di Catanzaro, Generale di Corpo d'Armata.

Valagussa Gr. Uff. Prof. Francesco di Pistoia, Pediatra.

Vinazza De Regny Comm. Prof. Paolo di Firenze, Scienziato.

La Camera vitalizia avendo raggiunto il numero di 461 membri non vi saranno altre nomine prima che sia passato un, quinquennio.

## Le prime manifestazioni del fascismo francese

PARIGI, 28. pom. La presidenza del movimento fascista, comunicata a Marcel Bucard, capo del fascismo, ha fatto una conferenza sulla salvezza del paese per mezzo del fascismo. Egli ha esposto la dottrina fascista francese, l'oratore ha particolarmente trattato la questione dei rapporti franco-italiani e franco-tedeschi ed ha magnificato l'opera di Mussolini, la cui universalità si impone. Bucard ha terminato il discorso con un appello ai giovani e agli ex combattenti per la salvezza del Paese.

La conferenza, che era attesa con curiosità dal pubblico, è stata interrotta spesso da applausi ed è stata, alla fine, salutata con una grande ovazione.

## Lo scandalo Staviski

L'ex Ministro Renault deferito alla giustizia — i lavori della Commissione d'inchiesta — René Renault smettesco.

PARIGI, 28. pom. Il Guardasigilli ha deciso che la deposizione del signor René Renault sia trasmessa al Procuratore Generale e al Presidente dell'Ordine degli Avvocati.

La Commissione d'inchiesta sugli affari Staviski ha deciso con 26 voti contro 6, di affidare ad una sottocommissione la elaborazione di un testo, sul quale essa si pronuncerà mercoledì, tendente a trasmettere tutti i fatti utili al Ministero della Giustizia. Così nell'ordine del giorno si constata, lo che pur non avendo commesso mancanze contro l'onore, il signor Pressard ha la responsabilità dei rinvii di cui il beneficiario Staviski; 2.º che i due rapporti della Commissione di inchiesta presieduta dal sig. Besco, non contengono contraddizioni flagranti, che l'incartamento non giustifica e che la Commissione ha fatto un'inchiesta incompleta poiché ha negletto alcuni documenti ed elementi essenziali.

René Renault, ex Guardasigilli, smette la voce corsa, secondo la quale egli avrebbe riconosciuto di aver ricevuto del denaro per effettuare un passo in favore di Staviski. Egli aggiunge di avere ricevuto degli onori in condizioni particolari, come stabilisce il resoconto della Commissione d'inchiesta.

## L'ex Presidente di Cuba sfugge alla polizia di New York

NEW YORK, 28. Centinaia di agenti di polizia di 5 stati dell'est, si sono dati alla ricerca del generale Machado, l'ex presidente di Cuba sul quale grava una richiesta di estradizione. Machado, che era fuggito da Cuba durante la rivoluzione dello scorso agosto, ha lasciato la sua residenza a New York su un taxi sei ore prima che il Maresciallo Mulligan, accompagnato da funzionari e agenti, arrivasse, nella massima segretezza, per eseguire il mandato. Mulligan è rimasto sorpreso di trovarsi davanti a una folla di fotografi dei giornali che aspettavano l'arresto dell'ex presidente cubano. Trovando i suoi progetti di segretezza sventati, Mulligan è entrato nella casa, ma si è sentito dire che Machado era partito per la campagna e sarebbe tornato solo domenica.

## L'amicizia fra comunisti e hitleriani in Austria

VIENNA, 28. A Gnuden, nell'Alta Austria, un gruppo di operai comunisti, rafforzati da elementi nazisti, ha fatto irruzione nelle vie lanciaiando grida sediziose contro il Governo di Dollfuss.

La truppa inviata contro gli energumani, che a un certo punto presero a lanciare pietre, ha dovuto far uso delle armi. Sono stati sparati una cinquantina di colpi d'arma da fuoco, per lo più in aria.

Non si lamentano feriti, ma sono stati eseguiti numerosi arresti. I dimostranti furono dispersi e l'ordine è ristabilito.

## Il Congresso nazionale del Convegno a Milano della S. Cecilia a Firenze

L'appello del Presidente Generale

Mons. Carlo Raspighi, Presidente Generale dell'Associazione Italiana di S. Cecilia ha diramato questo appello:

FIRENZE, 28. pom. Dopo il Congresso di Roma del 1928, e quello organario di Trento del 1930, la nostra Associazione Italiana di S. Cecilia avrebbe dovuto nello scorso anno 1933 radunarsi nuovamente in Congresso che, per Statuto, dovrebbe essere convocato ogni cinque anni.

L'Anno Santo straordinario, che a Roma chiamava il mondo intero, poté in un primo momento sembrare epoca opportuna: ma dopo matura riflessione si vide che, proprio per ragione del Giubileo, e particolarmente perché non fosse ancora una volta Roma il luogo di convegno dei *Cecilian* d'Italia, la coincidenza dell'Anno Santo non era opportuna.

Il Congresso s'indica dunque per quest'anno 1934, per la fine di settembre, e non in Roma, ma a Firenze, dove già S. Cecilia, la collezione del Cardinale Arcivescovo Della Costa con giubilante entusiasmo apre le sue braccia e il suo cuore per accogliere i *Cecilian* d'Italia.

A Firenze dunque! E l'annuncio, che a tutti i *Cecilian* tornerà gradito, l'abbiamo voluto dare in questo giorno della Festa del Santo Pontefice Gregorio Magno, non solo perché a lui si richiama la veneranda tradizione, e per la sua opera di regolare e restaurare della melopea cristiana che da lui prese nome, ma anche perché è dal suo patrocinio che dobbiamo noi *Cecilian* augurarci ed attendere un sempre maggiore e sincero incremento del movimento di restaurazione in pro della vera musica sacra: musica sacra seconda della volontà della Chiesa, degna di essere offerta come fragante incenso avanti al trono di Dio, pura, libera, incontaminata, che solo portano, con vero danno delle anime dei fedeli, lo spirito di dissinazione nel Sankharu, che è *domus orationis*!

Al Congresso di Firenze un esame di coscienza s'imporrà ai *Cecilian* che non si è fatto in Italia il Congresso del Convegno Italiano e dobbiamo dunque parlare innanzi tutto delle cose nostre! — dopo la Costituzione Apostolica *Divini Cultus Sanctitatem* del 20 dicembre 1928, del Santo Padre Pio XII in cui misura la parola augusta e l'ordine dei dettami del Santo Padre furono messi in onore? Che cosa si è fatto nei Seminari? Quali provvedimenti, quali migliorie relative al canto si sono ottenute nei Capitoli Canonicali? Come si è provveduto ad un più artistico andamento delle Cappelle degli enti maggiori? Come si è provveduto a far rifiorire le *Scholae puerorum*? Quanto di buono e di duraturo si è fatto per una più cosciente partecipazione del popolo alla liturgia e al canto per quella parte che a lui spetta?

E un altro esame s'imporrà, e questo in modo del tutto particolare ai musicisti compositori, a quelli che dedicano la loro attività alla preparazione, alla creazione se piace, di nuove opere musicali destinate al servizio della nostra santa liturgia, ai luminari, vorremmo dire, dell'arte musicale sacra, se tutto ciò che si è scritto, che si sta scrivendo e pubblicando è in ogni sua parte concepito agli ideali santissimi della Chiesa, è tutto puro e mondo da ogni granello di polvere mondana, tutto degno di offrirsi alla sacra e tranquilla coscienza alla mensa di Dio?

Né, dopo tali esami, che vorranno scrutare a fondo la parte, diremo così, spirituale-artistica del movimento *ceciliano*, dovrà mancare uno scambio di vedute sui mezzi per rendere ancor più seria ed efficace quell'attività, come anche per far fiorire il patrimonio e i tesori musicali che pur anche si conservano in molti archivi delle cattedrali nostre, e infine per progettare la possibilità di una organizzazione o federazione di maestri pariteticamente che vivono e operano nel puramente chiesastico d'Italia.

La santa patrona Cecilia, a lato del nostro principale patrono San Gregorio Magno, ci assistano dal Cielo e a noi ed ai nostri fratelli *cecilian* ottengano da Dio chiarità di lumi, ardore di fede, fervore di attività per la gloria di Dio, per il bene dei fratelli, per un maggiore lustro e incremento della vera arte musicale sacra.

## Anticipata riscossione della tassa di circolazione per autoveicoli

ROMA, 28. pom. Il Reale Automobile Club d'Italia comunica: « Il Ministero delle Finanze ha autorizzato l'anticipata riscossione, a partire dal 23 corrente, delle tasse automobilistiche dovute da prima maggio p. v. con facoltà dell'ultima riscossione anche per i autoveicoli di nuova immatricolazione. Pertanto i possessori di autoveicoli potranno versare presso le sedi provinciali del R. A. C. la tassa di circolazione in ragione dell'8.12 di quella annuale per poter circolare fino al termine dell'anno volente. I possessori di autoveicoli adibiti al trasporto di persone avranno anche facoltà di versare una somma corrispondente al 4.12 della tassa annuale maggiorata del 10 per cento per poter circolare un quadrimestre e cioè fino al tutto il mese di agosto p. v. Per gli autoveicoli nuovi di fabbrica si dovrà versare il solo diritto fisso di lire 10 per legittimare la circolazione per il semestre e cioè fino al 30 ottobre senza il pagamento di alcuna altra tassa. Per le auto-veicoli nuove di fabbrica di potenza superiore al 12 HP e di prezzo contenuto entro le 12.000 lire potrà acquistare il diritto alla circolazione per 9 mesi col solo pagamento del predetto diritto fisso di lire 10.

## NOTIZIE VARIE

Il generale Sanjurjo messo in libertà in virtù della legge di amnistia votata dal Parlamento Spagnolo è arrivato a Lisbona proveniente da Gibilterra accolto da grandi acclamazioni dei suoi partigiani.

La diga del canale dell'alta Saône si è rotta ieri notte in prossimità di Brognard. Le acque hanno invaso il terreno circostante e il canale è stato vuotato su una lunghezza di 6 chilometri.

Martedì 1.º maggio p. v. ricorderemo il giorno di TRIGESIMA della morte della indimenticabile Signora.

La persona più eminente nel campo letterario: Pietro Bargellini, Nicola Lisi, Luigi Fallacara, Ilio Felici, Vittorio Giammoni, Mario Bendiccioli, Peppina Dore, Mario Luzzi, Iginio Giordani, Edoardo Ferraro, Giulio Cenet, oltre la commissione ordinatrice del Convegno: Francesco Casati, Raimondo Manzini, Egidio Trezzi.

Stamattina ha celebrato la Messa alle ore 10 Mons. G. Gabiati, Prefetto dell'Ambrosiana e ha tenuto un breve discorso, dopo di che si è tenuta la seduta di apertura. Alle ore 12 ha avuto luogo, sempre all'Opera Card. Ferrari, la collezione dell'Opera Card. Ferrari, la collezione e nel pomeriggio, alle 15, Luigi Fallacara — che è tra i più interessanti nostri scrittori — ha svolto la sua relazione sul tema: La Poesia nuova, seguita da una interessante discussione.

Domani gli scrittori intervenuti al Convegno saranno ospiti della Università Cattolica, intendendo con questo rendere omaggio all'Ateneo che rappresenta una grande forza cattolica nel mondo della cultura italiana.

Il Rettore Magnifico P. Gemelli celebrerà, alle 8, la Messa nella Cappella di San Francesco e rivolgerà agli *cecilian* la sua parola nella quale sempre si fondono mirabilmente le ansie del sacerdote e dello studioso. Torna una visita alla sede dell'Università, nell'aula Pio Undecimo — che Padre Gemelli ha cortesemente concesso a Aldo Carpi, dell'Accademia di Brera e che nel campo dell'arte epica con destinate personalità, terra una relazione sul tema: L'Arte figurativa.

Il Congresso di Firenze un esame di coscienza s'imporrà ai *Cecilian* che non si è fatto in Italia il Congresso del Convegno Italiano e dobbiamo dunque parlare innanzi tutto delle cose nostre! — dopo la Costituzione Apostolica *Divini Cultus Sanctitatem* del 20 dicembre 1928, del Santo Padre Pio XII in cui misura la parola augusta e l'ordine dei dettami del Santo Padre furono messi in onore? Che cosa si è fatto nei Seminari? Quali provvedimenti, quali migliorie relative al canto si sono ottenute nei Capitoli Canonicali? Come si è provveduto ad un più artistico andamento delle Cappelle degli enti maggiori? Come si è provveduto a far rifiorire le *Scholae puerorum*? Quanto di buono e di duraturo si è fatto per una più cosciente partecipazione del popolo alla liturgia e al canto per quella parte che a lui spetta?

E un altro esame s'imporrà, e questo in modo del tutto particolare ai musicisti compositori, a quelli che dedicano la loro attività alla preparazione, alla creazione se piace, di nuove opere musicali destinate al servizio della nostra santa liturgia, ai luminari, vorremmo dire, dell'arte musicale sacra, se tutto ciò che si è scritto, che si sta scrivendo e pubblicando è in ogni sua parte concepito agli ideali santissimi della Chiesa, è tutto puro e mondo da ogni granello di polvere mondana, tutto degno di offrirsi alla sacra e tranquilla coscienza alla mensa di Dio?

Né, dopo tali esami, che vorranno scrutare a fondo la parte, diremo così, spirituale-artistica del movimento *ceciliano*, dovrà mancare uno scambio di vedute sui mezzi per rendere ancor più seria ed efficace quell'attività, come anche per far fiorire il patrimonio e i tesori musicali che pur anche si conservano in molti archivi delle cattedrali nostre, e infine per progettare la possibilità di una organizzazione o federazione di maestri pariteticamente che vivono e operano nel puramente chiesastico d'Italia.

La santa patrona Cecilia, a lato del nostro principale patrono San Gregorio Magno, ci assistano dal Cielo e a noi ed ai nostri fratelli *cecilian* ottengano da Dio chiarità di lumi, ardore di fede, fervore di attività per la gloria di Dio, per il bene dei fratelli, per un maggiore lustro e incremento della vera arte musicale sacra.

Il Congresso di Firenze un esame di coscienza s'imporrà ai *Cecilian* che non si è fatto in Italia il Congresso del Convegno Italiano e dobbiamo dunque parlare innanzi tutto delle cose nostre! — dopo la Costituzione Apostolica *Divini Cultus Sanctitatem* del 20 dicembre 1928, del Santo Padre Pio XII in cui misura la parola augusta e l'ordine dei dettami del Santo Padre furono messi in onore? Che cosa si è fatto nei Seminari? Quali provvedimenti, quali migliorie relative al canto si sono ottenute nei Capitoli Canonicali? Come si è provveduto ad un più artistico andamento delle Cappelle degli enti maggiori? Come si è provveduto a far rifiorire le *Scholae puerorum*? Quanto di buono e di duraturo si è fatto per una più cosciente partecipazione del popolo alla liturgia e al canto per quella parte che a lui spetta?

E un altro esame s'imporrà, e questo in modo del tutto particolare ai musicisti compositori, a quelli che dedicano la loro attività alla preparazione, alla creazione se piace, di nuove opere musicali destinate al servizio della nostra santa liturgia, ai luminari, vorremmo dire, dell'arte musicale sacra, se tutto ciò che si è scritto, che si sta scrivendo e pubblicando è in ogni sua parte concepito agli ideali santissimi della Chiesa, è tutto puro e mondo da ogni granello di polvere mondana, tutto degno di offrirsi alla sacra e tranquilla coscienza alla mensa di Dio?

Né, dopo tali esami, che vorranno scrutare a fondo la parte, diremo così, spirituale-artistica del movimento *ceciliano*, dovrà mancare uno scambio di vedute sui mezzi per rendere ancor più seria ed efficace quell'attività, come anche per far fiorire il patrimonio e i tesori musicali che pur anche si conservano in molti archivi delle cattedrali nostre, e infine per progettare la possibilità di una organizzazione o federazione di maestri pariteticamente che vivono e operano nel puramente chiesastico d'Italia.

La santa patrona Cecilia, a lato del nostro principale patrono San Gregorio Magno, ci assistano dal Cielo e a noi ed ai nostri fratelli *cecilian* ottengano da Dio chiarità di lumi, ardore di fede, fervore di attività per la gloria di Dio, per il bene dei fratelli, per un maggiore lustro e incremento della vera arte musicale sacra.

Il Congresso di Firenze un esame di coscienza s'imporrà ai *Cecilian* che non si è fatto in Italia il Congresso del Convegno Italiano e dobbiamo dunque parlare innanzi tutto delle cose nostre! — dopo la Costituzione Apostolica *Divini Cultus Sanctitatem* del 20 dicembre 1928, del Santo Padre Pio XII in cui misura la parola augusta e l'ordine dei dettami del Santo Padre furono messi in onore? Che cosa si è fatto nei Seminari? Quali provvedimenti, quali migliorie relative al canto si sono ottenute nei Capitoli Canonicali? Come si è provveduto ad un più artistico andamento delle Cappelle degli enti maggiori? Come si è provveduto a far rifiorire le *Scholae puerorum*? Quanto di buono e di duraturo si è fatto per una più cosciente partecipazione del popolo alla liturgia e al canto per quella parte che a lui spetta?

E un altro esame s'imporrà, e questo in modo del tutto particolare ai musicisti compositori, a quelli che dedicano la loro attività alla preparazione, alla creazione se piace, di nuove opere musicali destinate al servizio della nostra santa liturgia, ai luminari, vorremmo dire, dell'arte musicale sacra, se tutto ciò che si è scritto, che si sta scrivendo e pubblicando è in ogni sua parte concepito agli ideali santissimi della Chiesa, è tutto puro e mondo da ogni granello di polvere mondana, tutto degno di offrirsi alla sacra e tranquilla coscienza alla mensa di Dio?

Né, dopo tali esami, che vorranno scrutare a fondo la parte, diremo così, spirituale-artistica del movimento *ceciliano*, dovrà mancare uno scambio di vedute sui mezzi per rendere ancor più seria ed efficace quell'attività, come anche per far fiorire il patrimonio e i tesori musicali che pur anche si conservano in molti archivi delle cattedrali nostre, e infine per progettare la possibilità di una organizzazione o federazione di maestri pariteticamente che vivono e operano nel puramente chiesastico d'Italia.

La santa patrona Cecilia, a lato del nostro principale patrono San Gregorio Magno, ci assistano dal Cielo e a noi ed ai nostri fratelli *cecilian* ottengano da Dio chiarità di lumi, ardore di fede, fervore di attività per la gloria di Dio, per il bene dei fratelli, per un maggiore lustro e incremento della vera arte musicale sacra.

Il Congresso di Firenze un esame di coscienza s'imporrà ai *Cecilian* che non si è fatto in Italia il Congresso del Convegno Italiano e dobbiamo dunque parlare innanzi tutto delle cose nostre! — dopo la Costituzione Apostolica *Divini Cultus Sanctitatem* del 20 dicembre 1928, del Santo Padre Pio XII in cui misura la parola augusta e l'ordine dei dettami del Santo Padre furono messi in onore? Che cosa si è fatto nei Seminari? Quali provvedimenti, quali migliorie relative al canto si sono ottenute nei Capitoli Canonicali? Come si è provveduto ad un più artistico andamento delle Cappelle degli enti maggiori? Come si è provveduto a far rifiorire le *Scholae puerorum*? Quanto di buono e di duraturo si è fatto per una più cosciente partecipazione del popolo alla liturgia e al canto per quella parte che a lui spetta?

E un altro esame s'imporrà, e questo in modo del tutto particolare ai musicisti compositori, a quelli che dedicano la loro attività alla preparazione, alla creazione se piace, di nuove opere musicali destinate al servizio della nostra santa liturgia, ai luminari, vorremmo dire, dell'arte musicale sacra, se tutto ciò che si è scritto, che si sta scrivendo e pubblicando è in ogni sua parte concepito agli ideali santissimi della Chiesa, è tutto puro e mondo da ogni granello di polvere mondana, tutto degno di offrirsi alla sacra e tranquilla coscienza alla mensa di Dio?

Né, dopo tali esami, che vorranno scrutare a fondo la parte, diremo così, spirituale-artistica del movimento *ceciliano*, dovrà mancare uno scambio di vedute sui mezzi per rendere ancor più seria ed efficace quell'attività, come anche per far fiorire il patrimonio e i tesori musicali che pur anche si conservano in molti archivi delle cattedrali nostre, e infine per progettare la possibilità di una organizzazione o federazione di maestri pariteticamente che vivono e operano nel puramente chiesastico d'Italia.

La santa patrona Cecilia, a lato del nostro principale patrono San Gregorio Magno, ci assistano dal Cielo e a noi ed ai nostri fratelli *cecilian* ottengano da Dio chiarità di lumi, ardore di fede, fervore di attività per la gloria di Dio, per il bene dei fratelli, per un maggiore lustro e incremento della vera arte musicale sacra.

Il Congresso di Firenze un esame di coscienza s'imporrà ai *Cecilian* che non si è fatto in Italia il Congresso del Convegno Italiano e dobbiamo dunque parlare innanzi tutto delle cose nostre! — dopo la Costituzione Apostolica *Divini Cultus Sanctitatem* del 20 dicembre 1928, del Santo Padre Pio XII in cui misura la parola augusta e l'ordine dei dettami del Santo Padre furono messi in onore? Che cosa si è fatto nei Seminari? Quali provvedimenti, quali migliorie relative al canto si sono ottenute nei Capitoli Canonicali? Come si è provveduto ad un più artistico andamento delle Cappelle degli enti maggiori? Come si è provveduto a far rifiorire le *Scholae puerorum*? Quanto di buono e di duraturo si è fatto per una più cosciente partecipazione del popolo alla liturgia e al canto per quella parte che a lui spetta?

E un altro esame s'imporrà, e questo in modo del tutto particolare ai musicisti compositori, a quelli che dedicano la loro attività alla preparazione, alla creazione se piace, di nuove opere musicali destinate al servizio della nostra santa liturgia, ai luminari, vorremmo dire, dell'arte musicale sacra, se tutto ciò che si è scritto, che si sta scrivendo e pubblicando è in ogni sua parte concepito agli ideali santissimi della Chiesa, è tutto puro e mondo da ogni granello di polvere mondana, tutto degno di offrirsi alla sacra e tranquilla coscienza alla mensa di Dio?

Né, dopo tali esami, che vorranno scrutare a fondo la parte, diremo così, spirituale-artistica del movimento *ceciliano*, dovrà mancare uno scambio di vedute sui mezzi per rendere ancor più seria ed efficace quell'attività, come anche per far fiorire il patrimonio e i tesori musicali che pur anche si conservano in molti archivi delle cattedrali nostre, e infine per progettare la possibilità di una organizzazione o federazione di maestri pariteticamente che vivono e operano nel puramente chiesastico d'Italia.

La santa patrona Cecilia, a lato del nostro principale patrono San Gregorio Magno, ci assistano dal Cielo e a noi ed ai nostri fratelli *cecilian* ottengano da Dio chiarità di lumi, ardore di fede, fervore di attività per la gloria di Dio, per il bene dei fratelli, per un maggiore lustro e incremento della vera arte musicale sacra.

Il Congresso di Firenze un esame di coscienza s'imporrà ai *Cecilian* che non si è fatto in Italia il Congresso del Convegno Italiano e dobbiamo dunque parlare innanzi tutto delle cose nostre! — dopo la Costituzione Apostolica *Divini Cultus Sanctitatem* del 20 dicembre 1928, del Santo Padre Pio XII in cui misura la parola augusta e l'ordine dei dettami del Santo Padre furono messi in onore? Che cosa si è fatto nei Seminari? Quali provvedimenti, quali migliorie relative al canto si sono ottenute nei Capitoli Canonicali? Come si è provveduto ad un più artistico andamento delle Cappelle degli enti maggiori? Come si è provveduto a far rifiorire le *Scholae puerorum*? Quanto di buono e di duraturo si è fatto per una più cosciente partecipazione del popolo alla liturgia e al canto per quella parte che a lui spetta?

E un altro esame s'imporrà, e questo in modo del tutto particolare ai musicisti compositori, a quelli che dedicano la loro attività alla preparazione, alla creazione se piace, di nuove opere musicali destinate al servizio della nostra santa liturgia, ai luminari, vorremmo dire, dell'arte musicale sacra, se tutto ciò che si è scritto, che si sta scrivendo e pubblicando è in ogni sua parte concepito agli ideali santissimi della Chiesa, è tutto puro e mondo da ogni granello di polvere mondana, tutto degno di offrirsi alla sacra e tranquilla coscienza alla mensa di Dio?

Né, dopo tali esami, che vorranno scrutare a fondo la parte, diremo così, spirituale-artistica del movimento *ceciliano*, dovrà mancare uno scambio di vedute sui mezzi per rendere ancor più seria ed efficace quell'attività, come anche per far fiorire il patrimonio e i tesori musicali che pur anche si conservano in molti archivi delle cattedrali nostre, e infine per progettare la possibilità di una organizzazione o federazione di maestri pariteticamente che vivono e operano nel puramente chiesastico d'Italia.

La santa patrona Cecilia, a lato del nostro principale patrono San Gregorio Magno, ci assistano dal Cielo e a noi ed ai nostri fratelli *cecilian* ottengano da Dio chiarità di lumi, ardore di fede, fervore di attività per la gloria di Dio, per il bene dei fratelli, per un maggiore lustro e incremento della vera arte musicale sacra.

Il Congresso di Firenze un esame di coscienza s'imporrà ai *Cecilian* che non si è fatto in Italia il Congresso del Convegno Italiano e dobbiamo dunque parlare innanzi tutto delle cose nostre! — dopo la Costituzione Apostolica